Anno I. Udine — Martedì-Mercoledì 21-22 Maggio 1878 N. 114

IL CITTADINO ITALIANO

Abbonamento postale

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6**.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno antecipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori Cent. **10** Arretrato Cent. **15**.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. *Raimondo Zorzi*, Via S. Bortolomio, N. 14 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere antecipati.

Distrazioni scolastiche.

Un tale che non nomino per cagion d'onore, tempo fa ebbe a dire che il potere avea reso ebete l'on. De Sanctis ora eccellentissimo Ministro sopra alla pubblica istruzione.

Naturalmente ch'io non divisi punto l'opinione dell'on. preopinante, ma gliela lasciai tutt'intera. Soltanto mi sono poscia fortemente meravigliato al vedere messo a capo d'un Dicastero, che ha l'incombenza di far svegli gli italianini presenti un ebete per l'appunto che non ha nulla di sveglio. Ciò non ostante, tagliato come sono a veder volentieri anche gli ebeti messi a posto, venerai l'altissimo Ministro, *quondam* Arcade d'una novella letteratura.

Una cosa m'avrebbe dispiaciuto, ed era che messo lassù a reggere quel dicastero, un bel giorno fosse venuto fuori con una circolare ordinando che a norma di buon gusto, in fatto di letteratura fosse preso il suo gusto, che volesse giudicati gli scrittori nostri a norma del suo giudizio, e che a criterio di bello scrivere fossero dati i suoi libri menati giù a singhiozzi intellettuali morali estetici ch'è un vero desio. Dico il vero, questa cosa non l'avrei vista volentieri, perchè una letteratura a quel mo' Arcade avrebbe fatto andare troppo in visibilio gli italianini studenti che sono già in visibilio per altre cose.

*
* *

Aspettai e vidi che il famoso critico della nostra letteratura, di letteratura non s'occupava punto: non si occupava neppure del catechismo nella scuola, lasciando intatta la questione non ai figli nostri, ma ai nostri nepotini di là da venire. Questi, dissi fra me, non è un ebete; è un uomo che lascia a tutti il suo daffare, contento di lavorar per sè nel paradiso *voluptatis* del suo Dicastero.

E il lavoro suo, con gusto inestimabile mio, fu di provvedere alla ginnastica della scuola, che, a detta di coloro che se ne intendono, era sguaiatella la sua parte.

*
* *

I sapientoni del secolo han fatto le meraviglie perchè un Ministro s'occupi della ginnastica, cosa tutt'al più d'un faciente funzioni di segretario di qualche sezione del Ministero, ed han gridato all'ebetismo del sig. Ministro che il potere appunto rendeva più ebete ancora.

Ecco, neppur qui io divido coteste meraviglie, e dico: Ma la ginnastica, è un occupazione ch'è una distrazione necessaria alla scuola. Leggete i classici e vedrete che i ragazzi d'allora a tôrsi dalla *ferula* del pedagogo si davano al *pugilato*, al *disco* al *cesto*, per essere lesti a un caso a tutti i servizii della patria.

Di gente che intisichisca in sui libri che farne? n'abbiamo già avuta troppa; e io credo che quel tale, di cui sopra, avrebbe forse detto con maggior verità che non il potere, ma lo studio continuato aveva reso ebete l'onorevole De Sanctis.

Ginnastica adunque vuol essere, e ginnastica su larga scala in modo che da qui innanzi si dica della nostra nazione che è la più acrobatica e coreografica ch'esista sotto la cappa del cielo.

A monte la grande palestra della mente che sono i classici nostri: ginnastica vuol essere. A monte anche quel po' di filosofia che tanto per esserci avevano lasciato in camicia nelle scuole: ginnastica. Di rettorica, dioneguardi! quella era roba che i preti e i frati facevano studiare tanto perchè Cicerone gran tamburlano della rettorica fosse accontentato: ogni rettorica venga dalla ginnastica. E di fatto un pugno ben collocato è un argomento *ad hominem* de' più sopraffini; sapersela sgattaiolare a tempo e a luogo con qualche sacchetto sotto il braccio è una preterizione delle più garbate; il traforarsi senza merito sin magari nell'aula del ministero e farla da padrone è un *climax* de' più utili che mai si possa pensare.

Dunque ginnastica. Che importa se il progetto De Sanctis a volerlo attuato imponga nuove e non indifferenti spese ai maestri, ai Comuni, e alle provincie? Utilità vera non si ha senza spesa; e maggiore è la spesa maggiore n'è anche l'utilità.

Io intanto visto e considerato quel progetto che altri potrebbe dire fatto da un ebete, io invece dichiaro fatto da un Ministro della pubblica istruzione; faccio voti perchè presto sia attuato per aver la consolazione di veder finalmente distrati completamente i nostri giovani da quel vecchiume de' classici ed occupati tutti in quella scienza ch'è tutta moderna; la ginnastica del corpo applicata all'ebetismo della mente.

I CATTOLICI DI PRUSSIA
all'imperatore Guglielmo

La *Germania* di Berlino pubblica il testo d'una supplica firmata dai cattolici prussiani e indirizzata all'imperatore Guglielmo in occasione del discorso pronunciato da lui al ricevimento dei ministri, ch'ebbe luogo in occasione dell'attentato di Hödel. Dopo essersi rallegrati dell'invito che l'imperatore fece ai suoi ministri di sorvegliare affinchè il popolo non perda la sua religione, essi espongono i danni che causò a questa l'ira liberale.

« Vostra Maestà, dicono essi, faccia un viaggio in tutta la Germania, dai casali ai villaggi, dai villaggi alle città, e vedrà la devastazione e la desolazione arrecata ai nostri santuari e ai nostri stabilimenti religiosi in innumerevoli località della nostra patria. »

« Centinaia dei nostri preti sono morti *senza che si siano potuti nominare i loro successori*, centinaia d'altri gemono in oscure prigioni o nell'esilio; il nostro episcopato è bandito o in carcere; migliaia di religiosi e di religiose che non volevano che il bene del prossimo hanno dovuto salvarsi fuori della patria; centinaia di migliaia di fedeli non possono assistere al santo Sacrifizio nè ricevere i santi sacramenti. »

Passando in seguito alle conseguenze del *kulturkampf*, i sottoscrittori della supplica mostrano *come, grazie a questo i socialisti* abbiano potuto organizzarsi in tutta la Germania. Finalmente scongiurano l'imperatore di ristabilire la pace religiosa affinchè nel crepuscolo della vita egli possa essere chiamato col titolo di vero principe della pace.

APPENDICE DEL «CITTADINO ITALIANO»

30 **SILENZIO SCIAGURATO**

STORIA CONTEMPORANEA

In questa poi le cose camminavano colla regolarità, o meglio direbbesi, colla monotonia ordinaria. Il padre badava alle faccende della sua farmacia, cercando un sollievo, uno sfogo alla rabbia che gli ribolliva da dentro per la magra fine dei giocondi suoi sogni, col chiaccherare di sovente a qualcheduno de' suoi più intimi amici, o col lanciare, sempre a mezza voce perchè niuno di fuori lo sentisse, qualche frizzo, qualche motto beffardo ai nuovi ospiti venuti ad onorare la sua contrada; la madre si occupava, aiutata sempre dall'Adelina, nelle bisogne domestiche e nell'istruire le due sorelle di essa e il fratellino, il quale toccava appena il settimo anno ed era l'ultimo dei figli. Bisognava vedere con che pazienza, con che amorevolezza la buona sorella maggiore faceva le parti della madre, quando questa (e avveniva non di rado) si trovava occupata altrimenti! Talvolta per altro avveniva che ogni suo sforzo riescisse vano e che la vivacità principalmente del piccolo Paolino si ribellasse ostinata all'autorità fraterna; allora l'Adelina dopo avere pregato e comandato insieme, ricorreva ad un'autorità più forte e più risoluta, contro la quale, se era il caso di farla valere, non potevano punto nè preghi nè ragionamenti; perchè convien sapere che la Signora Filomena aveva appresa molto bene l'arte di farsi rispettare ed ubbidire. E difatti i suoi figli crescevano a meraviglia: le fanciulle principalmente partecipavano della sommessione e dell'amabilità di Adelina, ch'era in ciò per esse un vero modello, quantunque la loro tempera non fosse precisamente la stessa.

Per dire poi di lei in particolare noi non vorremo ora esprimere sino a qual segno ella fosse dolente per la lontananza del suo fidanzato. Il primo tempo lo pareva un sogno di non vederselo innanzi e lo cercava talora ansiosa col guardo e parlava sovente di lui; poi cominciò ad abituarsi a quella privazione; le notizie di lui capitavano abbastanza regolarmente, sapeva che la sua salute era buona, che pensava sempre a lei, che fino alla ventura primavera non l'avrebbe potuto probabilmente vedere: e queste immagini la lasciavano pienamente tranquilla. Non era già che non l'amasse: egli le era più caro di qualsiasi altra persona, lo riguardava sempre come un fratello, come il futuro suo sposo, rammentava in lui il compagno della sua infanzia, quello in cui aveva sempre deposto i sentimenti dell'anima sua: ma in tutto ciò non provava quell'effervescenza, quel trasporto, che sono mai sempre compagni d'un primo amore. Potrebbe chiedere qui qualcheduno: aveva ella proprio bisogno d'una viva passione, o non avrebbe dovuto piuttosto con un sentimento sì calmo e tranquillo essere molto più lieta e felice? Riserbiamo la risposta al seguito del racconto.

Di questa maniera passò la stagione del caldo e venne l'autunno. L'ottobre è il mese più proprio della campagna che delle città grandi o piccole; e chi alla libera campagna abbia punto di propensione non può rinunziare a godersela quanto più può lungamente. Il sole non dardeggia allora più i suoi raggi di fuoco; ma dolce e mite avviva ancora l'ultimo sorriso della natura, che sta per deporre il verde suo manto e rivestire la squallida veste del verno: è insomma la seconda primavera dell'anno. Sia per l'usanza delle famiglie un po' agiate, sia pel desiderio istintivo di chi abita alla pianura di andare a svagarsi fra i colli e i monti, come gli alpigiani scendono istintivamente nella pianura a farvi loro guadagni, sia infine l'idea che ciò giovasse veramente alla salute o al miglioro benessere, anche la nostra famigliuola aveva l'abitudine di passare qualche mese fuori di X*** in qualche sito più o meno lontano.

(*Continua*).

L'INGHILTERRA

e la guerra turco-russa.

Strano giudizio è stato quello, che durante la guerra turco-russa hanno fatto certuni dell'Inghilterra, non peritandosi tacciarla di egoismo, nel mentre dicevano pure ch'erano propriamente nel Bosforo i supremi e vitali interessi di essa. Convien dire ch'ei non intendessero quello che si dicevano, imperocchè se viene ammesso che là essa aveva gl'interessi maggiori e, per così dire, il sangue che le circola nelle vene, e la fa vivere gloriosa e potente, come nell'atto istesso presumeria così dimentica di sè stessa, da postergare e mettere in pericolo la propria esistenza coll'abbandonare alla sua sorte l'impero ottomano?

Sta dunque l'egoismo dell'Inghilterra nel permettere che le sia chiusa la via delle Indie, che le sia tolto l'impero de' mari, e con esso pure la vita? Nuovo genere di egoismo invero, che nell'effetto contradice a sè stesso! Ma pur troppo avviene che non vuolsi vedere la realtà delle cose, mentre si crede ai falsi vanti e alte mascherate parole. È perciò che si vitupera e si nota di egoismo l'Inghilterra, fatta inattiva dal principio del noninterventо, e da una coatta neutralità, mentre si presta ogni credenza alla greca fede della Russia, la quale ha il mondo assordato per fare intendere altrui che essa « per puro istinto filantropico, per » semplice amore ai cristiani della pe- » nisola balcanica, intraprendeva la » guerra contro della Turchia; » ma quale fosse il suo *filantropico istinto* chiaramente ce lo attesta il trattato di *Santo Stefano;* e quale sia l'amor suo pe' cristiani ce lo dice la martoriata Polonia.

Il principio del non intervento peraltro non è stato il solo a costringere nell'inazione il Ministero Disraeli; e ad essere il naviglio inglese indolente spettatore delle ottomane ruine. La massoneria vedeva che gl'interessi inglesi non potevano a lungo riposatamente dormire; e che si sarebbero alla perfine destati contro quelli della Russia, ed avrebbero fatto inciampo alla marcia di Alessandro, non conscio forse di esser luogotenente di lei; quindi al ripetuto allarme, gettato nel Parlamento dal Disraeli, contrapponeva un agitazione di malaccorti e ingannati mercatanti, che con meeting, con deputazioni, e con articoli su pe' giornali, gridavano di non volere che l'Inghilterra sostenesse la Turchia, ma che osservasse il *nonintervento.* Lord Gladstone che era capo di quel pazzo e dannoso movimento plaudito ne' suoi discorsi alle popolari adunanze, gridato grand'uomo, e qual nuovo Cicerone, reduce dall'esilio in patria, veniva di città in città pressochè portato sulle spalle del popolo. L'agitazione da un luogo a l'altro, allagò l'Inghilterra, e tutti gridavano alla osservanza del *non intervento;* non volersi in alcuna guisa la guerra per sostener la Turchia. Innanzi alla popolare marea, dovè il Disraeli incrociare le braccia, e attendere ch'essa abbassasse. Intanto però muovevasi la Russia dalle sue gelide selve, passava il Danubio, valicava i Balcani, superava Plewna, e, con un corso di contrastate vittorie, perveniva sul Bosforo a minacciare più da presso gl'interessi degl'inglesi mercatanti. Il popolo al suono delle vittorie dei Russi, uscì d'inganno, tornò al suo naturale buon senso, ponderò i suoi danni dal trionfo di quelli, se la prese con Lord Gladstone, e gridò, come al presente tutta l'Inghilterra grida: *guerra alla Russia.* Ora ci vuol poco a intendere che non fu il *preteso egoismo,* che pose l'Inghilterra in condizione di non accorrere ad aiutar la Turchia, ma i maneggi massonici, e la facilità colla quale *si era fatto il popolo Inglese* ingannare dai sobillatori: fra quali entra innanzi tutti per sua vergogna ed infamia il Gladstone, meritevole senza più di *ostracismo.* Ma pel contrario non solo è tuttora in patria costui, ma siede in Parlamento, e vi aringa, o a meglio dire vi apre la bocca per volèr parlare inutili ciancie. Oggi perduta l'aura popolare, esso è un logoro istrumento di cui nessuno fa più stima di sorta. Così tornata l'Inghilterra nel diritto cammino de' suoi reali interessi, potentemente sollevasi ora contro della Russia per difendar quelli non solo, ma ancora la libertà d'Europa.

LA CATASTROFE DI VIA BÈRANGER

a Parigi

Il *Figaro* del 15 ci reca i seguenti particolari della catastrofe che funestò Parigi la sera del 14 *corr., già segnalataci dal telegrafo:*

« Al n. 22 di via Bèranger v'è al pian terreno un magazzino di oggetti di casa e di giuocatoli pei fanciulli che appartiene al signor Bianchon.

« Fra questi giuocatoli erano compresi i cannonetti e le pistole la cui esplosione si fa per mezzo di capsule in carta, cioè di piccole particelle di fulminato spalmate sopra un quadrettino di carta speciale. Il signor Bianchon aveva perfino, sotto il nome di *cannone-capsula, fatto una specia*lità di questo prodotto che pretendeva essere senza pericolo, ed al quale si devono già tante sventure, e segnatamente quella dei viali di Vincennes.

« Ieri sera, verso le otto, si intese un terribile scoppio simile a quello di un cannone, a cui tenne dietro un rumore sordo.

« Il deposito di capsule era scoppiato; la casa, la quale ha sei piani, aveva preso istantaneamente fuoco dall'alto al basso, e per la spaventevole scossa che aveva subita, *era rovinata.*

« Questa catastrofe si era prodotta in un minuto.

« La forza dell'esplosione avea fatto saltare tutti i vetri dell'immenso magazzino del *Pauvre Jacquez* sulla piazza Châtheau d'Eau. In Via Bèranger tutti i vetri erano rotti; le case vicine, scosse, tremavano sulla loro base; il muro del N. 21 si screpolò dall'alto al basso, ed i locatari, pazzi per lo spavento si precipitarono nella via. Una vettura di piazza aveva avuta una ruota rotta, *il cocchiere fuggiva, lasciando* sulla strada il fiacchero ed il cavallo, che sgomentato, sparava calci e si dibatteva, aumentando ancora il tumulto. Chi fuggiva e chi soccorreva.....

« Poco a poco si stabilì un po' d'ordine e si cominciò a pensare e provvedere al salvataggio. Un infermiere estrasse tre persone dalle rovine. Un operaio aiutò il negoziante Silva, abitante del terzo piano, ad uscire di sotto un enorme sasso; lo stesso bravo giovane strappò alla morte la signora Silva *e sua figlia. Una fanciulletta di cinque* anni, completamente circondata dall'incendio, mandava grida strazianti: un giovane si slanciò in mezzo alle fiamme e la trasse fuori sana e salva, ma abbruciandosi i polsi.

« A una certa distanza furono trovati il portinaio e sua moglie lanciati dall'esplosione fuori del loro abitacolo. Il marito non aveva che contusioni, la moglie aveva il braccio destro rotto.

« Ma non era soltanto nella casa in cui aveva avuto luogo la catastrofe che erano necessari *soccorsi immediati. Il portinaio* del numero 19 aveva gli occhi bruciati, e, orribile a dirsi, le pupille penzolanti sulle guancie. Una donna spaventata, al numero 21, s'era appesa al davanzale d'una finestra, e si arrivò appena in tempo per trarla da quella posizione pericolosa.

« Arrivarono tosto i soldati del 102° di linea dalle vicinanze della caserma del principe Eugenio, commissari di polizia, guardie municipali ecc. I pompieri del *Châtheau d'Eau,* della caserma Sévigné arrecarono tosto il loro prezioso concorso.

« Il salvataggio però fu assai difficile. Tutta la casa s'era sprofondata nelle cantine; gli abitanti del pianterreno e del primo piano erano naturalmente stati schiacciati pei primi, *mentre quelli dei piani superiori, ficcandosi* fra le ruine, potevano, per così dire, essere raccolti dai salvatori.

« Parrebbe che lo sfondarsi d'una casa così alta, piena di mobili, dovesse produrre un mucchio considerevole di *materiale;* le ruine al contrario giungevano tutt'al più all'altezza di un piano.

« Non è possibile immaginare cosa più lugubre di quelle ruine fumanti sulle quali lavorano venti pompieri tenendo una torcia in una mano e sollevando coll'altra travi e pietre *per cercarvi sotto qualche persona* più o meno schiacciata.

« Una guardia di nome Jacob salvò undici persone, un bottaio di nome Edoardo Dechaux ne salvò undici anch'egli. Un bambino, nudo, di due anni, era annerito dalle fiamme; una fanciulla di quattro anni fu portata via *tutta insanguinata da una guardia;* un'altra dai dieci ai dodici anni, spirò mentre la si trasportava in una farmacia.

« L'ultima persona salvata fu una ragazza che, sepolta sotto un mucchio di rottami, mandava degli urli. Un brigadiere l'estrasse e si stava per metterla sopra una barella, quando s'alzò da sè e prese la fuga sotto l'impero dello spavento.

« Quale è il numero probabile delle vittime?

« La casa in cui accadde la catastrofe *non comprendeva meno di 110 abitanti* che, all'ora del pranzo, dovevano essere quasi tutti in casa. Quanti mancarono all'appello?

« Intanto nella piazza e nelle vie vi sono bambini che cercano il loro padre, mariti che domandano le loro mogli, madri che invocano i loro figli. Dove sono? Son dessi fuggiti o sepolti sotto le ruine?

« E oltre tutto ciò, v'è l'incendio che i pompieri non riescono a dominare. Qualche salvamento sarebbe forse ancora possibile, ma l'incendio impedisce le ricerche.

« All'*Ospedale vi sono persone* col mento rotto, col cranio sfracellato, colle gambe spezzate.

« I soldati lavorano sempre sulle ruine. Annunciasi che un muro è caduto verso le due di notte facendo tre altre vittime, tre difensori della patria, tre salvatori..... Ma si spera che questa infausta *notizia* non sia vera.

» PS. Secondo un dispaccio dell'*Agenzia Havas* ai fogli di provincia in data del 15 (tre ore di notte), non si poterono estrarre ancora che tre cadaveri.

» Si *crede che molte persone siano fug*gite ma se ne ignora il numero.

« I feriti sono numerosi: molti furono già amputati.

« Il prefetto di polizia ebbe una gamba contusa ed una mano bruciata.

« I danni materiali sono considerevoli. La casa N. 22 non esiste più, la casa N. 20 è quasi distrutta, quella del N. 24 è assai compromessa, e quella di fronte è screpolata. »

Notizie Italiane

Senato del Regno. (*Seduta del* 20).

Approvansi i progetti sulla spesa di compimento della Galleria del colle di Tenda; di spesa per compimento della strada nazionale del Tonale e sulla costruzione di ponti lungo le strade nazionali, sulla nuova proroga per l'affrancamento delle decime feudali nelle Provincie napolitane e siciliane.

Approvansi gli articoli del progetto di bonificazione dell'Agro Romano. A membri della Commissioni per la inchiesta su Firenze riuscirono eletti Lampertico, Torre, Saracco, Brioschi, Verga Carlo e Casati.

Camera dei Deputati. (*Seduta del* 20).

Riferendo Inghilleri su varie petizioni d'impiegati straordinari e diurnisti, propongonsi diverse conclusioni.

Seismit-Doda propone che rimettansi tutte al Presidente del Consiglio e al ministro delle finanze per tenerne conto nel progetto di riordinamento generale dell'amministrazione governativa.

Ercole, Comin, Cavalletto, Lugli parlano in favore di tali impiegati.

Sella sostiene che convenga dar valore alla capacità degli impiegati, donde dipende la possibilità di diminuirne il numero ed il sollecito disbrigo degli affari.

Seismit-Doda esprime sulla diminuzione un fatto, ed i criteri che informarono queste modificazioni da introdursi negli uffici dello Stato ed informeranno anche altre.

Mazzarella raccomanda di pagare meglio gl'impiegati.

La Camera approva la proposta di Seismit-Doda.

Meardi riferisce su petizioni di Comuni per un indennizzo alle perdite subite nelle *guerre nazionali* e propone che rimandansi al Ministro delle finanze.

Gorla trova giusto che definiscansi tali questioni.

De Renzis si oppone, preferendo che gli aventi diritto rivolgansi ai tribunali.

Cerulli raccomanda una petizione di Curtella del Tronto, e Meyer una petizione di Livorno.

Doda mostra difficoltà ad assumere un impegno formale, e promette di studiare il progetto di legge, valendosi delle relazioni di Mantellini e di Sella, e delle sentenze dei tribunali; ma gli è impossibile dire ora il tempo per la presentazione.

Mantellini e Sella espongono i concetti delle loro relazioni.

Crispi, alludendo ad una frase di Sella, dichiara che la Sicilia e non l'Italia pagò i danni della guerra, secondo il decreto di Garibaldi, perchè si adoperarono le rendite delle Opere pie.

Approvasi un ordine del giorno di De Renzis, modificato da Doda, che rinvia le petizioni al Ministero delle finanze.

Leggesi una lettera del Guardasigilli sull'esito del processo contro i deputati Zuccaro, Foresta, Perrone e Paladini, e del Consigliere della Corte d'Appello Muscitelli per fatti relativi all'elezione del deputato Francavilla, con cui dichiarasi di non procedere per inesistenza di reato.

Segue il ballottaggio per la nomina di cinque membri della Commissione d'inchiesta su Firenze, essendo riuscito il solo on. Billia.

Annunziasi un'interrogazione di Gabelli sopra le nuove pretese a compensi della Società Charles-Vitali-Picard *per quattro* o cinque milioni; una interrogazione di Diligenti, se e quando il Ministero presenterà la Legge pel riordinamento dell'istruzione secondaria; una interpellanza di Del Vecchio sopra la *modificazione* al Regolamento per gli esami liceali e alle riforme del Consiglio superiore dell'istruzione; una interpellanza di Pellegrino sul tentativo di furto qualificato commesso da agenti di Pubblica Sicurezza a Messina in casa della vedova Ottaviani e sopra l'ammonizione inflitta a Sante Faccioli.

Pissavini riferisce su una petizione per la istituzione delle Camere d'agricoltura, che è rinviata al Ministero.

— Il progetto di legge sulle costruzioni ferroviarie presentato alla Camera contiene un articolo col quale il Governo del Re ha facoltà d'approvare ed accettare, quando lo riterrà opportuno, la convenzione 12 marzo 1878 relativa all'aumento di spesa di 10 milioni per il traforo del San Gottardo ed *a prender parte ad un consorzio per* assicurare la costruzione della ferrovia del Monte Cenere, senza la quale ferrovia le provincie ed i comuni di Milano o di Como si rifiutano di concorrere, anche per le quote già votate, al *traforo* del San Gottardo.

— Il *Fanfulla* smentisce la notizia data da alcuni giornali di spiegazioni scambiate fra il governo austro-ungarico a proposito del discorso recentemente pronunciato dal signor Tisza, presidente del ministero ungherese nel Parlamento di Pest.

— Telegrafano da Roma allo *Spettatore:* Il trattato di commercio colla Francia sarà prorogato di altri sei mesi e così sarà terminata la controversia agitata con tanta passione *in questi giorni.*

Il ministro della guerra ha dato ordini pressanti, perchè siano sollecitamente ultimati tutti i lavori di equipaggiamento dell'esercito; e si dia opera solerte nel compimento dell'armamento.

COSE DI CASA E VARIETÀ

Ispezioni scolastiche. Le ispezioni scolastiche ordinate dal ministero della pubblica istruzione, come abbiamo ad annunciare, sono già *incominciate. Per ogni Liceo* vi sono due professori, uno di filosofia e lettere, l'altro di scienze, e sono incaricati di esaminare le condizioni educative.

Per la ispezione dei Licei e Ginnasi del veneto sono stati incaricati i professori Gandini e Platner, i quali fra breve sono attesi per la visita al nostro Ginnasio-Liceo.

Notai. La *Gazzetta ufficiale* del 17 and. fra le altre disposizioni fatte nel personale dei Notai con decreti del 14 aprile p. p. contiene quella del dott. Luigi Paciani nominato Notaio a Fagagna.

Incendio. Un grave incendio, per causa accidentale, sviluppavasi, la sera del 18 in

Bagnarola (Sesto al Reghena) in un fabbricato di proprietà del sig. Gregorio Braida. Le fiamme ebbero principio nella stalla e rapidamente la distrussero con i sovraposti fenili, ed estendendosi anche nella attigua abitazione.

Molta gente accorse sul luogo, non meno che il Sindaco ed i R. R. Carabinieri di Cordovado, e si deve all'operosità di tutti se il fuoco non prese più vaste proporzioni.

Oltrechè una grande quantità di foraggi, oggetti di vestiario ed attrezzi rurali, rimasero abbruciati un vitello, due somari, tre pecore e molti polli. Il danno in complesso ascende a L. 5,000 circa.

Arresti. I R. R. Carabinieri di Tolmezzo arrestarono due individui trovati in possesso di un montone e di una pecora, animali che erano stati rubati a certo D. P. — I R. R. C. C. di Meduno arrestarono in Tramonti di Sotto le contadine M. M. e B. M., perchè colpite da mandato di Cattura.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 12 al 18 maggio

Nascite

Nati vivi maschi 8 femmine 7
id. morti id. 1 id 2
Esposti id. — id 1
Totale N. 19.

Morti a domicilio.

Luigia Brunetta - Druin fu Onorio d'anni 50 att. alle occ. di casa — Teresa Gremese-Francescato fu Giuseppe d'anni 63 att. alle occ. di casa — Angela Ciani-Desembrunner fu Antonio d'anni 39 att. alle occ. di casa — Sebastiano Varier fu Pietro d'anni 70 Santese — Giov. Batt. Gremese di Andrea d'anni 2 — Erminia Comino di Angelo d'anni 1 — Giuseppe Casarsa fu Francesco d'anni 39 agricoltore — Anna Tavagnutti fu Michele d'anni 54 modista — Maria Cattarino di Giovanni d'anni 1 e mesi 5 — Giuseppe Schiavi fu Francesco d'anni 28 agente privato — Alessandro De Gioseffo di Gio Batt. di mesi 2.

Morti nell'Ospitale civile

Giovanni Batt. Zorzi fu Pietro d'anni 57 servo — Chiara Antoldi-Donelli Giov. fu Batt. d'anni 70 attend. alle occ. di casa — Teresa Molinari Pilutti fu Pietro d'anni 50 contadina — Domenica Baschino d'anni 46 contadina — Paolo Cecconi fu Giuseppe d'anni 83 agricoltore — Valentino Nosodi di mesi 1 — Brigida Armati fu Giuseppe d'anni 29 suora di carità — Angelo Tubaro fu Sante d'anni 59 agricoltore — Teresa Bertossi di Amadio d'anni 40 contadina.
Totale N. 19

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Pietro Cecotti agricoltore con Giovanna Franzolini contadina — Nicolò Di Giusto guardiano ferroviario con Santa Foschiano att. alle occup. di casa — Pietro Lessanutti facchino con Valentina Roja serva.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.

Ing. Raimondo Marcotti possidente con Ines Emma Rubini agiata — Giuseppe Colavitti falegname con Rosa Mattiuzzi setajuola — Francesco Foni bandaio con Giuseppina Don att. alle occ. di casa — Faustino Savio parrucchiere con Anna Guatti att. alle occ. di casa — Antonio Pletti tappezziere con Maria Tremel att. alle occ. di casa — dott. Francesco Cibele ingegnere con Angela Nardo agiata — Pietro Brisotto fabbro-meccanico con Angela Zoratti att. alle occ. di casa — Francesco Ballico conduttore ferroviario con Anna De Mattia sarta — Gaetano Buracchio filarmonico con Anna Scialini civile — Giov. Batt. Martinis macellajo con Margherita Grosso att. alle occ. di casa — Leonardo Cicutti cursore comunale con Antonia Pipan att. alle occ. di casa — Antonio Gabbino calzolajo con Teresa Moro att. alle occup. di casa — Domenico Papparotto agricoltore con Luigia Lazzarutti attend. alle occup. di casa.

Bugie e calunnie dell'Esaminatore. Quando l'*Esaminatore* è colpito da una smentita sopra un fatto da lui riportato, gli sembra di essere attaccato dal fuoco, e come la Salamandra circondata dalle brace emette dalla sua pelle un freddo umore tendente a paralizzare l'azione del calore, così egli schizza espressioni le più vili e ributtanti a sfogo dell'atra bile che lo invade, e per menomare lo effetto di essere ritenuto menzognere. Sa bene egli che

Quando uno per bugiardo è conosciuto
Abbenchè dica il ver non è creduto.

Tale è il suo modo di procedere contro il *Cittadino Italiano in riguardo al fatto di* Mons. Parroco di Nimis inserito da lui nel N. 53 e sostenuto nel N. 1 an. 4.

E qui dopo fatto uso di dette solite armi, tenta di annullare l'importanza del racconto, chiamandolo *un avvenimento di nessuna importanza*.

Già s'intende per lui, che, come fece negli ultimi supplementi, deturpa l'intemerata fama dell'immortale Pio IX, ammirato e lodato dal mondo intero, meno dai pochi del gusto perverso, il far apparire stipito un distinto Parroco, col dire che ha approvate le risposte dei fanciulli alla dottrina cristiana, date in lingua slava, mentre non conosce un acca di questa lingua e mentre il fatto non sussiste; il far apparire impudente e falsario il Cappellano, che secondo lui, giocando sull'ignoranza del Parroco, *interroga i fanciulli in lingua slava con* domande del tutto estranee al catechismo, alle quali il Parroco applaude, e promette lode al Cappellano pel suo zelo presso alla Curia, tutto ciò per l'*Esaminatore* è un bel nulla?

Eppoi per sostenere queste sue furfanterie, dice che l'*Esaminatore*, non ha accennato nè alla visita fatta dal Parroco nella prima Domenica di maggio, nè alla località di Taipana.

E se io gli rispondessi che da incontestabili informazioni avute, risulta che in tutta la Parrocchia di Nimis, s'*insegna la dottrina* in friulano, meno a Monteaperta, dove il Parroco non interviene all'esame della dottrina da molti anni, rimettendosi per l'ammissione dei fanciulli alla prima Comunione nello zelante e bravo Cappellano locale; che nel corrente anno quel M.ns. Parroco non si *recò per oggetto della dottrina in verun'altra* località ad eccezione di Taipana, che cosa potrà ridire l'*Esaminatore?*

Non fa egli vedere nella storiella del suo N. 53 una insinuazione diretta per solo spirito di odio a togliere il rispetto e l'onore dovuto ai Sacerdoti?

Resta dunque ferma la smentita del *Cittadino Italiano* a questo fatto, come restano manifeste le menzogne della seconda edizione del N. 1. Da bravo o sig. *Esaminatore*, offrite, se vi dà l'animo, le prove in contrario, *se no avremo tutto il diritto di ricacciarvi* in gola tutte l'espressioni luride che ci avete gettate contro. **S. Z.**

Notizie Estere

Russia. Il *Giornale Ufficiale* di Pietroburgo annunzia in data del 17 la formazione di otto battaglioni di riserva nel Turkestan.

Germania. Nei circoli parlamentari tedeschi regna una grande agitazione motivata *dalle misure restrittive sulla stampa*, che intende di prendere il governo.

— Dicesi che l'imperatore non accetterà le dimissioni presentate dal ministro Falk prima di averne parlato col principe di Bismarck il quale non è molto soddisfatto del contegno del ministro dei culti che presentò le dimissioni *senza prima informarlo* della sua intenzione. Il motivo principale delle dimissioni del Falk è stato il desiderio espresso dall'imperatore di nominare consigliere della Chiesa Nazionale il parroco di Corte dott. Kögel.

Parlasi pure a Berlino delle dimissioni di Hobrecht e di Friedenthal, ma quella voce è smentita generalmente benchè la *Post* scriva che Falk non è solo a volersi ritirare e che la sua dimissione avrà profonde conseguenze.

— Assicurasi che *nel consiglio de' ministri* tenuto per deliberare sulle misure da prendersi contro il socialismo, Falk, Hobrecht e Friedenthal si sieno trovati in opposizione coi loro colleghi.

Austria-Ungheria. Telegrafano da Pest alla *Deutsche Zeitung*:

Le spese militari delle quali ha parlato Tisza sono valutate a 20 milioni di fiorini: *per procurare parte di quella somme* è stato già contratto un imprestito.

— Al governo ungherese pervengono petizioni dai Comitati della Transilvania affinchè invii sollecitamente delle truppe alla *frontiera*.

Francia. Nella sera del 17, a Bourges, un vero ciclone si è scagliato sulla città: durante la burasca un bolide di gran dimensione è caduto nella via Mirebeau in mezzo ad un quartiere popolatissimo le cui abitazioni sono costruite in legno e che perciò avrebbero facilmente *potuto rimaner distrutte* dall'incendio.

Fortunatamente non si hanno a deplorare danni di rilievo.

— L'aspetto della via Beranger è sempre o stesso. Si lavora attivamente ad abbattere la casa n. 20.

Si è trovato sotto le ruine un altro cadavere. A tutt'oggi il numero dei morti è di undici; nove donne e due uomini.

Non si è ancora riusciti a trovare certa signorina Mathieu e la sua governante. Il padre, sig. Mathieu, non ha lasciato un istante il luogo del disastro. La sua disperazione ispira la più *profonda pietà*.

I feriti che trovansi attualmente nell'ospedale di San Luigi sono otto: lo stato di tre di essi non lascia più speranza di sorta.

I lavori di sgombro si fanno lentissimamente stante le grandi precauzioni che si devono prendere inquantochè si dubita che *sotto le rovine si trovino altre casse di materie esplosibili*.

I commissariati e la Morgue presentano il triste e commovente spettacolo d'un gran numero di persone che disperatamente piangendo si recano a chiedere notizie chi del padre, chi della madre, chi d'un fratello, o d'un figlio ecc. Molti di questi infelici si recano sul luogo del disastro colle fotografie dei loro cari che fanno poi vedere ai lavoratori.

Questione del giorno. Secondo un telegramma che la *Deutsche Zeitung* riceve da Berlino non è vero che il conte Schouvaloff *abbia intrapreso il suo viaggio di propria iniziativa*, è cosa autentica che il viaggio è stato consigliato da Bismarck, che sollecitò il consenso dello Czar e lo trasmise a Schuvaloff. Il corrispondente della *Deutsche* dice che durano tuttora le trattative diplomatiche fra Friedrichsruhe, Londra e Pietroburgo. La proposta della *formazione di una Bulgaria meridionale*, pare sia stata presa in considerazione da Salisbury. Invece è sorto un ostacolo relativo alla Bessarabia, perchè Bismarck s'è dichiarato favorevole alla retrocessione e dicesi abbia comunicato anche l'approvazione dell'Austria alla cessione alla Russia della sponda nordica del Danubio. L'Austria per ragioni politico commerciali ha rinunziato alla sua idea di voler libere le bocche del Danubio perchè esse aprono alle merci inglesi i mercati rumeni e bulgari, forniti fin qui dall'Austria e dalla Germania.

— In un dispaccio particolare da Vienna 18 al *Temps* leggiamo: Assicurasi che il Gabinetto austro-ungarico abbia ricevuto un comunicato della cancelleria russa relativa agli effetti del viaggio del conte Schouvaloff e che questa comunicazione è di tale natura da far *sperare come prossima* l'unione del Congesso.

In un telegramma da Costantinopoli alla *Hoelnische Zeitung* leggesi

I russi hanno postato 40 cannoni di grosso calibro nei pressi di Santo Stefano a due chilometri dalle linee turche. A S. Stefano vi rimane soltanto il quartier generale; le truppe sono accampate *nei dintorni di quella* località. I russi hanno operato un piccolo movimento in avanti nella direzione delle alture poste dietro a Bujukdere. I turchi hanno prese le misure necessarie per prevenire un colpo di *mano*.

ULTIME NOTIZIE

Il centenario di Voltaire minaccia di far fiasco, in Francia. Invece a Lipsia le feste promettono d'essere clamorose grazie al comitato costituitosi in questa città. Vi sarà un banchetto, si terranno dei discorsi e a coronar l'opera vi sarà processione con fiaccole e una lettura pubblica di alcuni brani di opere scritte dal famoso cortigiano di Federico II. Non fa meraviglia che i Prussiani si sbraccino a festeggiare colui che se la rideva delle sconfitte della Francia!

TELEGRAMMI

Pietroburgo, 20. La Russia esige l'immediata evacuazione delle fortezze da parte della Turchia.

Vienna, 20. Regna la massima incertezza, causata dalle contraddizioni fra le trattative e gli armamenti, dalle reticenze del discorso di Salisbury, dalle supposizioni della stampa germanica e dai movimenti militari intorno Costantinopoli. Tutto ciò prepara una grande disillusione all'ottimismo dominante col mezzo di fatti compiuti.

Parigi, 20. Il Governo proibì la festa per l'inaugurazione del monumento a Voltaire.

Kiew, 20. Fu scoperta una stamperia segreta che pubblicava proclami eccitanti lo Czar ad abdicare a favore del figlio, propugnatore delle idee panslaviste.

Berlino, 20. La dimissione di Falk fu accettata. Kossuth *trovasi qui ammalato*.

Londra, 20 Pronunciando un discorso in un banchetto, Salisbury disse che la concordia della nazione è un felice augurio in questo momento della massima crisi. Egli crede che la fine felice delle attuali difficoltà dipenda dall'unità e dal patriottismo, *pronto ad esporsi ad ogni pericolo*, fuorchè alla perdita dell'onore.

Berlino, 20. Schuwaloff è arrivato, avrà udienza dall'Imperatore, visiterà a mezzodì Bismarck, quindi partirà per Londra.

Vienna, 21. La *Corrispondenza politica* ha da Bukarest 19: Tutto l'esercito rumeno fa un movimento avanzandosi verso Est. Attualmente, lungo i Carpazii, occupa le seguenti posizioni: una divisione trovasi a Tirnova, l'altra a Pitestchi, la terza a Salatino, la quarta a Crajova; la divisione di riserva resta a Calafata.

La stessa *Corrispondenza* ha da Belgrado che *il Principe Milano ha graziato i* condannati a morte per l'ultima cospirazione.

Roma, 20. Gambetta ottenne dalla Camera francese l'immediata discussione del Trattato di Commercio italo-franco.

Roma, 20. L'on. Correnti ebbe a Parigi un colloquio col ministro degli esteri, il quale gli manifestò tutta le sue buone disposizioni in favore d'Italia.

Roma, 21. *Confermasi* che il Papa andrà a Montecassino o a Castel Gandolfo. Ieri ricevette pomposamente l'ambasciatore di Francia al Vaticano. Nella seconda metà di giugno si terrà un Concistoro.

Cairo, 21. Cinque navi sono entrate oggi nel Canale cariche di truppe.

Londra, 21. Furono noleggiate dall'Inghilterra navi per tre mesi, riservandosi il Governo il diritto di prorogare il contratto. (*Camera dei Comuni.*) Northcote dice che le spese della chiamata delle riserve ascenderanno a 140 mila sterline.

Aumenta il lavoro negli arsenali. I carboni richiederanno 6000 lire mensili.

Pietroburgo, 21. L'*Agenzia russa* insiste sulla riserva con cui si devono accogliere le voci allarmanti, specialmente ora che trattasi di condurre le trattative a una soluzione pratica.

Berlino, 20. La polizia proibì una riunione socialista di Gotha.

Stocolma, 21. Il Parlamento votò un creditodi due milioni per mantenimento della neutralità. Il Ministro degli esteri smentì che esistano trattative con Berlino riguardo l'ingresso della flotta Inglese nel Baltico. Nessuna Potenza propose di considerare il Baltico *mare chiuso*.

Parigi, 21. La Commissione pel trattato di commercio con l'Italia dà la lettura della Relazione, che conchiude con un aggiornamento della ratifica. Parecchi deputati si pronunziarono contro questa conclusione della Commissione e si rinviò la discussione alla *prossima seduta*.

Costantinopoli, 21. Trenta rifugiati penetrarono ieri nel giardino del palazzo abitato da Murad gridando: *Viva il Sultano*, senza aggiungervi alcun nome. Le sentinelle si opposero all'entrata di questi uomini nell'interno del palazzo; questi fecero fuoco sulle sentinelle, di cui una fu uccisa. Le truppe arrivarono e gli assalitori furono respinti; v'ebbero alcuni morti e feriti da ambe le parti. Il capo di questa aggressione è morto. La città è tranquilla. Gli individui arrestati dichiarano d'ignorare *lo scopo* dell'aggressione.

Vienna, 21. La *Corrispondenza politica* dice che la Germania si oppone al progetto della Porta di aumentare i diritti d'importazione per coprire le spese di rimpatrio dei rifugiati.

Pietroburgo, 20. Contrariamente alle ultime notizie, Ignatieff è tuttora il favorito dello Czar.

Pietro Bolzicco *gerente responsabile*.

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 20 maggio

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da	80.40 a	80.50
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 22.05 a	L. 22.07
Fiorini austr. d'argento	2.43	2.44
Bancanote Austriache	2.28.—	2.28.1[2

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 22 10 a	L. 22.10
Bancanote austriache	228,—	228.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—	—.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.		5.—
» Banca di Credito Veneto		5.1[2

Milano 18 maggio

Rendita Italiana	80.45
Prestito Nazionale 1866	27.—
» Ferrovie Meridionali	340.—
» Cotonificio Cantoni	150.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	250.—
» Pontebbane	378.—
» Lombardo Venete	262.—
Pezzi da 20 lire	22.01

Parigi 20 maggio

Rendita francese 3 0[0	74.20
» » 5 0[0	109.85
» italiana 5 0[0	73.20
Ferrovie Lombarde	153.—
» Romane	75.—
Cambio su Londra a vista	25.16.1[2
» sull'Italia	9.1[2
Consolidati Inglesi	90.1[2
Spagnolo giorno	13.—
Turca » »	8.1[2
Egiziano » »	—.—

Vienna 20 maggio

Mobiliare	214.80
Lombarde	73.—
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	254.50
Banca Nazionale	709.—
Napoleoni d'oro	9.70.1[2
Cambio su Parigi	48.35
» su Londra	121.45
Rendita austriaca in argento	64.95
» » in carta	—.—
Union-Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 8 maggio 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettol. da L.	25,50	a L.	—.—
Granoturco	» »	17.—	»	17.75
Segala	» »	18.—	»	—.—
Lupini	» »	11.—	»	—.—
Spelta	» »	24.—	»	—.—
Miglio	» »	21.—	»	—.—
Avena	» »	9.50	»	—.—
Saraceno	» »	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	» »	27.—	»	—.—
» di pianura	» »	20.—	»	—.—
Orzo brillato	» »	26.—	»	—.—
» in pelo	» »	14.—	»	—.—
Mistura	» »	12.—	»	—.—
Lenti	» »	30.40	»	—.—
Sorgorosso	» »	10.50	»	—.—
Castagne	» »	—.—	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 maggio 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	751.2	750.7	752.2
Umidità relativa	65	50	76
Stato del Cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	calma	S W	calma
(vel. chil.	0	4	0
Termom. centigr.	19.7	23.8	18.1

Temperatura (massima 26.8 (minima 14.5

Temperatura minima all'aperto 12.6

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi		Partenze	
da Trieste	Ore 1.12 ant.	per Trieste	Ore 5.50 ant.
	» 9.19 ant.		» 3.10 pom.
	» 9.17 pom.		» 8.44 p. dir.
			» 2.50 ant.
da Venezia	Ore 10.20 ant.	per Venezia	Ore 1.40 ant.
	» 2.45 pom.		» 6.5 ant.
	» 8.22 p. dir.		» 9.44 a. dir
	» 2.14 ant.		» 3.35 pom.
da Resiutta	Ore 9.5 ant.	per Resiutta	Ore 7.20 ant.
	» 2.24 pom.		» 3.20 pom
	» 8.15 pom.		» 6.10 pom.

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sa a 14.

MESE DI MAGGIO

Presso il nostro recapito trovansi vendibili i seguenti libri pel mese di Maggio:

Divoti esercizi di *S. Francesco di Sales*	L. –.40
F. Cabrini – Il sabato dedicato a Maria	« 2.00
C. Fioriani – Il mese di Maggio . . .	« 1.75
A. Muzzarelli – Il mese di Maggio . .	« –.35
Fiori del *B. Leonardo* da Porto Maurizio	« –.60
Beghè – Nuovo mese Mariano	« –.50
Il mese di Maria	« –.50
C. Vigna – Il mese dei fiori	« –.30
G. Gilli – Piccolo mese di Maggio . .	« –.30
C. Fioriani – Orticello Mariano	« –.60
G. Olmi – L'orto «	« –.12
G. Olmi – La rosa di Maggio	« –.15
Mazzolino di fiori a Maria	« –. 8
Il Maggio in campagna	« –.75

Trovasi pure un scelto campionario di **ricordi** pel mese di Maggio.

Ai Reverendi Parrochi ed alle spettabili Fabbricerie

Il sottoscritto si pregia di pubblicare il listino degli oggetti che tiene nel suo laboratorio sito in Mercatovecchio, N. 43, affinchè i Parrochi e le Fabbricerie possano osservare il notevole ribasso fatto sui prezzi ordinari.

Candellieri d'ottone argentato, con base rotonda altezza C.tri 40 L. 12
- detti » » 50 » 18
- detti » » 60 » 20
- detti con base triangolare o rot. » » 65 » 22
- detti » » » » 70 » 25
- detti » » » » 75 » 28
- detti » » » » 80 » 35
- detti » » » » 85 » 40
- detti » » » » 90 » 45
- detti » » » » metri 1 » 55

Lampade argentate e dorate diam. C.tri 16 » 20
- dette » » » » 20 » 30
- dette » » » » 24 » 35
- dette » » » » 28 » 40
- dette » » » » 32 » 50

Più grandi prezzi in proporzione.

Reliquiari d'ottone argentati (nuovo modello) con base di legno dorato, oppure di ottone argentato altezza C.tri 58 » 15
- detti » » 65 » 20
- detti » » 70 » 25
- detti » » 80 » 30
- detti » metri 1 » 40
- detti con dorature » » 1 » 55

Tabelle con cornice liscia L. 15
- dette lavorate piccole » 20 a 25
- dette più grandi » 30

Vasi da palme, (nuovissimo modello) altezza C.tri 16 L. 4
- detti » » 23 » 6
- detti » » 28 » 8
- detti » » 33 » 12

Turiboli con navicella L. 30 a 40

Lanternini cadauno » 25 a —
- detti bilancia » » 28 a —

Croci per asta da pennoni » 30 a 40
- dette per altari » 10 a 40

Inoltre tiene molti altri arredi di Chiesa, come espositori per reliquie, scalini e parapetti d'altare ecc., e finalmente altri arredi in semplice ottone sui quali offre un ribasso del 30[00.

Agli acquirenti che pagano per pronta cassa dà sui prezzi sopraindicati lo sconto del 5[00.

Il sottoscritto pregiasi inoltre di portare a cognizione dei M. R. di Parrochi e delle Spettabili Fabbricerie che eseguisce qualsiasi lavoro in metallo, e mentre assicura che nulla lascierà a desiderare per la solidità dei lavori e per la durata delle argentature, confida che lo si vorrà onorare di copiose commissioni.

LUIGI CANTONI
Argentiere e ottoniere, Via Mercatovecchio, 43 — Udine.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - Periodico Mensuale

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi pel *Denaro di S. Pietro* prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo* ecc. e *un Romanzo in appendice.* — Agli Associati sono stati destinati **1000** regali del valore di circa **12 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, **è assicurato uno dei premi.**

BIBLIOTECA TASCABILE DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà *in dono* i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0,70. *Cignale il Minatore*: Volumi 3, L. 1,60. *Bianca di Rougeville*: Volumi 4, L. 1,80. *Le due Sorelle*: Volumi 7, L. 5. *La Cisterna murata*: cent. 50. *Stella e Mohammed*; Volumi 3, L. 1,50. *Beatrice - Cesira*: cent. 50. *Incredibile ma vero*: Volumi 5, L. 2,50. *I tre Caracci*: cent. 50. *La vendetta di un Morto*: Volumi 5, L. 2,50. *Cinea*: Volumi 7, L. 3,50. *Roberto*: Volumi 2, L. 1,20. *Felynis*: Volumi 4, L. 2,50. *L'Assedio d'Ancona*: Volumi 2, L. 1. *Il bacio di un Lebbroso*: cent. 50. *Il Cercatore di Perle*: Volumi 2, L. 1,20. *I Contrabbandieri di Santa Cruz*: Volumi 3, L. 1,50. *Pietro il rivendugliolo*: Volumi 3, L. 1,50. *Avventure di un Gentiluomo*: Volumi 5, L. 2,50. *La Torre del Corvo*: Volumi 5, L. 2,50. *Anna Séverin*: Volumi 5, L. 2,50. *Isabella Bianca-mano*: Volumi 2, L. 1,50. *Manuelle Nero*: Volumi 3, L. 1,50. *Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellinaio di Parigi*: Volumi 3, L. 1,60. *Maria Regina* Volumi 10, L. 5. *I Corvi del Gèvaudan*: Volumi 4, L. 2. *La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio*: Volumi 4, L. 2,50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. *Marzia*: cent. 60. *Le tre Sorelle*: Volum. 2, L. 1,20. *L'Orfanella tradita*: Volumi 2, L. 1,20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE CON **800 Premi** AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI **L. 10,000.**

Questo periodico, che ha per iscopo d'istruiredilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: **Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giuochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus** ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati **800 regali** del valore di circa **10 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è **assicurato uno dei premi.** Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per *cartolina postale da cent.* 15 diretta: **Al periodico Ore Ricreative**, *Via Mazzini* 206, **Bologna.**

Chi si associa per un anno ai tre periodico **Ore Ricreative, La famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi,** inviando un Vaglia di L. 10 entro *lettera franca* alla Tipografia **Felsinea in Bologna,** riceverà in dono 5 copia dell'almanacco **Il Buon Augurio** (al quale è annesso un premio di **fr. 500 in oro**), o 25 libretti di amena e morale lettura.

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.